

# Il cacciatore di reperti nel Sahara trova l'aereo della Seconda guerra

di MARCO CATALANI

FALCONARA — Da Falconara al deserto del Sahara a caccia di reperti della seconda guerra mondiale. Andrea Mariotti, falconarese doc e manager di una società petrolifera italo egiziana, al lavoro ha unito la passione per la storia e la ricerca. A lui e alla sua associazione — la Arido (Associazione dei ricercatori indipendenti del deserto occidentale) — si

deve la recente scoperta di un biplano della Raf, un caccia Curtiss P-40 Kittyhawk, perfettamente conservato dopo 70 anni nel deserto. E anche di ossa umane che verosimilmente appartengono al pilota del velivolo, il sergente Dennis Copping dato per disperso nel giugno del '42. «E' stata una grande sorpresa ritrovare l'aereo — racconta Mariotti — Gli anziani che vivono nel deserto ce ne avevano parlato ma nonostante le ricerche non

riuscivamo a trovarlo. Stavamo per scoraggiarci, pensando a una leggenda». Non si sono persi d'animo. Seguendo

le rotte che gli inglesi utilizzavano per attaccare gli italiani ad El Alamein, il caccia è stato trovato. E si è ricostruita la storia di Copping. L'aviere, il giorno dell'incidente, doveva portare il velivolo danneggiato in manutenzione.

Ma precipitò a sud di El Alamein a 300 km dal primo centro abitato. A 52 miglia dalla prima oasi. Aveva pochi viveri, poca acqua. Sicuramente era ferito. Mariotti e i suoi hanno trovato a 6 miglia dal relitto qualche ossa: vertebre, costole, una clavicola, un piede. Più un lembo di paracadute («può averlo portato con sé per ripararsi dal sole» spiega il ricercatore), un bottone di un'uniforme militare e un ciondolo in rame.



Andrea Mariotti (al centro)